

Interpellanza n. 41

presentata in data 24 agosto 2026

a iniziativa del Consigliere Cesetti

Desertificazione bancaria nelle Marche e potenziamento uffici postali

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che:

- a quanto emerge da una recente elaborazione del Centro Studi CNA Marche su dati della Camera di Commercio, *"71 dei 225 Comuni marchigiani non hanno più uno sportello bancario. In altri 34 casi è rimasto solo il Bancomat, senza personale."*;
- in particolare, risultano senza sportello bancario: *"19 Comuni in provincia di Fermo, 18 Comuni in provincia di Macerata, 14 in provincia di Pesaro e Urbino, 12 nell'Anconetano e 8 nell'Ascolano"*;
- sussiste, pertanto, un progressivo aggravamento di una situazione già denunciata nella precedente legislatura con Interrogazione n. 1297 del 19/09/2024;
- come condivisibilmente sostenuto dal Presidente CNA Marche, la trasformazione digitale non può diventare un alibi per abbandonare territori anche considerato che *"nelle Marche il 32% delle famiglie non utilizza l'home banking, soprattutto anziani"* e *"quando chiude una filiale si allontana un punto di riferimento per famiglie, anziani e attività economiche"*;
- la situazione determinatasi a causa della chiusura degli sportelli si risolve in danno di migliaia di cittadini, specialmente anziani senza mezzi di trasporto autonomo e senza competenze digitali, e colpisce in particolare le zone interne ed i piccoli centri soprattutto nelle zone collinari e pedemontane della regione;

Ribadito che:

- alla egoistica logica degli istituti di credito incentrata esclusivamente sul profitto aziendale si aggiunge, per aggravare una situazione compromessa, la inaccettabile decisione di Poste Italiane che da tempo ha messo in atto un piano di riorganizzazione e razionalizzazione degli uffici postali e del personale tanto che da tempo e nel tempo in molti uffici postali situati nei piccoli Comuni e nei Comuni delle aree interne non solo opera un solo dipendente (monoperatore) - che di per sé non può essere in grado di garantire una corretta funzione dei servizi postali erogati - ma gli stessi risultano aperti a giorni alterni;
- è proprio di questi giorni la denunciata situazione sulla stampa nel Comune di Serra Sant'Abbondio *"dove al ritiro delle banche si è aggiunto il ridimensionamento dell'ufficio postale."*;
- a quanto è dato sapere, e come è constatabile dagli utenti, anche negli uffici postali più grandi vi è una cronica carenza di personale ed il poco personale disponibile sovente viene utilizzato per supplenze negli uffici postali limitrofi e/o negli uffici postali con monoperatore;
- il servizio postale universale è un servizio pubblico di interesse generale (SIEG), la cui tutela è garantita anche a livello comunitario, in grado di condizionare la qualità della vita dei territori, soprattutto delle piccole Comunità delle zone interne collinari e montane, zone che, per la Regione Marche, coincidono oltretutto in larga parte con le aree colpite dai gravissimi eventi sismici del 2016 e per i quali sono in corso ingenti sforzi in termini di interventi per la ricostruzione e per assicurare ai cittadini i livelli essenziali dei servizi pubblici;

- le politiche di riorganizzazione e razionalizzazione degli uffici postali e del personale nelle Marche, come le mancate assunzioni, appaiono ancora più incomprensibili ove si consideri che Poste Italiane Spa, oltre ai tradizionali servizi, di fatto gestisce e capillarmente sul territorio anche veri e propri istituti di credito e da ultimo anche la vendita di energia (gas e luce) nel tempo più difficile;

- a sostegno della necessità di un potenziamento degli uffici postali nelle Marche veniva presentata nella XI Legislatura la Mozione n. 295, in data 18/11/2022, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale;

Ritenuto che:

- con legge regionale 17 aprile 2025, n. 5 (Istituzione del Comitato per il sostegno del credito e dei servizi bancari e finanziari di base nella Regione Marche) la Regione Marche ha inteso *“avviare iniziative volte a favorire l'accesso ai servizi bancari e finanziari di base a tutti i cittadini, con particolare attenzione alle aree rurali ed interne della regione, al fine di ridurre la marginalità”* (cfr. art. 1);

- tra gli scopi della stessa, come declinati nella relazione illustrativa alla proposta di legge, vi è anche quello di *“contrastare la chiusura degli sportelli bancari e attenuare il conseguente fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri”*;

- nella precedente legislatura, oltre a quelli sopra richiamati, venivano presentati numerosi atti ispettivi e di indirizzo e veniva approvata all'unanimità la Risoluzione n. 53 *“Mantenimento sportelli bancari aree interne”*, a dimostrazione che l'insorgere della emergenza è datato nel tempo e da tempo con un progressivo aggravamento;

- con l.r. 7/12/2023, n. 23 (Iniziative finalizzate alla valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita) si vorrebbe perseguire, come è stato osservato, l'obiettivo e/o l'idea che *“il benessere sia anche una dotazione territoriale”* e che *“il benessere significa anche qualità delle relazioni; legame con i territori, vivibilità dei luoghi”*;

- non vi è chi non veda come la progressiva desertificazione degli sportelli bancari, unitamente al depotenziamento degli uffici delle Poste Italiane, contraddica l'idea sottesa alle leggi regionali volte a promuovere *“l'asset sulla qualità della vita”* nella Regione Marche e ne pregiudichi gli obiettivi e, nel contempo, contraddica l'esigenza, fortemente avvertita e da tutti condivisa, del rilancio dei borghi e delle aree interne per, come è stato osservato in un recente articolo di stampa, *“consolidare territori abitabili e produttivi... restituendo cittadinanza piena ai territori più fragili e riducendo il divario di servizi tra costa ed entroterra”*; esigenza ancora di più avvertita nella stagione turistica se è vero, come è vero, che il turismo costituisce una grande opportunità e quelle delle aree interne in particolare anche una nuova via di sviluppo;

- in definitiva, gli sportelli bancari ed ancor di più quelli di Poste Italiane - anche in conseguenza delle accresciute competenze, come il pagamento di tutte le imposte e la vendita di energia - sono servizi di prossimità essenziali anche nel processo di mantenimento e ricostruzione del tessuto sociale e non possono solamente inseguire la logica del profitto;

- e se da una parte è certamente difficile intervenire nei confronti degli istituti di credito accecati esclusivamente dall'egoistica logica del profitto, dall'altra è doveroso pretendere da parte di Regione Marche che Poste Italiane faccia la parte che gli spetta attraverso un intervento presso Cassa di risparmio e prestiti e Ministero dell'economia e condividendo le necessarie iniziative all'interno della Conferenza delle Regioni;

Rilevato che:

- già nella X legislatura, facendo seguito ad una serie di reiterate segnalazioni e di preoccupazioni emerse nell'opinione pubblica e nei rappresentanti degli Enti locali in merito ad un graduale

ridimensionamento del servizio postale, veniva avviata, già nel Maggio 2018, da parte di quella Giunta regionale una interlocuzione con la Direzione di Poste Italiane SpA per il mantenimento dei livelli essenziali dei servizi postali nel territorio regionale, anche nel rispetto dei Protocolli d'intesa sottoscritti fra Regione Marche e Poste Italiane SpA (DGR 256/2016) e dei Tavoli di lavoro interregionali, presso il MEF, a seguito dei quali era possibile definire un ruolo più attivo di Poste Italiane nelle Marche;

- la Giunta regionale della XI legislatura di fronte alla inarrestabile desertificazione degli uffici bancari e postali che colpiva sempre di più le aree interne delle Marche, creando disagi a cittadini ed imprese non opponeva alcuna efficace azione politica ed istituzionale come è dato rinvenire dalla risposta resa dall'Assessore competente alle interrogazioni nn. 1297 e 1298, tanto che la situazione si è ulteriormente aggravata;

- non è sufficiente per il necessario potenziamento degli uffici postali la sola attivazione del progetto POLIS pur rivestendo lo stesso effetti positivi come presidio sociale.

Per quanto sopra,

INTERPELLA

il Presidente della Giunta regionale, per sapere:

- quali siano le politiche della Giunta regionale per arrestare la progressiva desertificazione bancaria nei Comuni marchigiani e per il contestuale potenziamento degli uffici postali, in particolare nelle aree interne e montane.